

DOMENICA 29 settembre 2024 XXVI DOMENICA DEL T.O. ANNO B
POSSO CREDERE IN DIO SENZA FAR PARTE
DI NESSUNA CHIESA E NESSUNA RELIGIONE
**“Il regno di Dio è più vasto della Chiesa e non coincide con nessun gruppo
religioso o politico”**
Ermes Ronchi, monaco e scrittore



La fede non serve per
essere arroganti
di fronte a quelli che
non l'hanno o
che l'hanno
in altro modo,
ma serve
«per entrare dentro»
e scoprire che
la vita ha dimensioni
più profonde di
quelle che possiamo
percepire
superficialmente.

Antonietta Potente

i4 CODICI della
VITAUMANA

L'aratro
la stella

@iquattrocodicidellavitaumana www.iquattrocodici.it

Colletta

O Dio, che in ogni tempo
hai parlato al tuo popolo per bocca dei profeti,
effondi il tuo Spirito, perché ogni uomo sia ricco del tuo dono,
e a tutti i popoli della terra
siano annunciate le meraviglie del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Prima Lettura

Dal libro dei Numeri Nm 11,25-29

In quei giorni, il Signore scese nella nube e parlò a Mosè: tolse parte dello spirito che era su di lui e lo pose sopra i settanta uomini anziani; quando lo spirito si fu posato su di loro, quelli profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito.

Ma erano rimasti due uomini nell'accampamento, uno chiamato Eldad e l'altro Medad. E lo spirito si posò su di loro; erano fra gli iscritti, ma non erano usciti per andare alla tenda. Si misero a profetizzare nell'accampamento.

Un giovane corse ad annunciarlo a Mosè e disse: «Eldad e Medad profetizzano nell'accampamento». Giosuè, figlio di Nun, servitore di Mosè fin dalla sua adolescenza, prese la parola e disse: «Mosè, mio signore, impediscili!». Ma Mosè gli disse: «Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!».

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale **Dal Sal 18 (19)**

R. I precetti del Signore fanno gioire il cuore.

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice. R.

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti. R.

Anche il tuo servo ne è illuminato, per chi li osserva è grande il profitto.
Le inavvertenze, chi le discerne? Assolvimi dai peccati nascosti. R.

Anche dall'orgoglio salva il tuo servo perché su di me non abbia potere;
allora sarò irreprensibile, sarò puro da grave peccato. R.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Giacomo apostolo Gc 5,1-6

Ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! Le vostre ricchezze sono marce, i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni!

Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte alle orecchie del Signore onnipotente. Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati per il giorno della strage. Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza.

Parola di Dio.

Alleluia, alleluia.

La tua parola, Signore, è verità; consacraci nella verità. (Cf. Gv 17,17b.a)
Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Marco Mc 9,38-43.45.47-48

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù

disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi.

Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geenna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».

Parola del Signore.

Sulle offerte

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da questa offerta fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione.

Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, annunciando la morte del tuo Figlio, partecipiamo alla sua passione per diventare eredi con lui nella gloria.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Padre Ermes Ronchi

Maestro, quello là non è dei nostri!

Quel forestiero che fa miracoli ma che non è nel gruppo, che trasmette vita senza mandato ufficiale, dev'essere bloccato.

“Non ti è lecito guarire gente se non sei dei nostri!

Non puoi migliorare il mondo se non sei del nostro partito!”

La risposta di Gesù è molto articolata e molto “alla Mosè” della prima lettura: Lascialo fare! Magari fossero tutti profeti del Regno!

Chiunque fa del bene è dei nostri, chiunque regala un sorso di vita è di Dio.

Tutti sono dei nostri e noi siamo di tutti.

Questo ci pone tutti serenamente sullo stesso piano, con tanti diversamente credenti o anche non credenti, ma che lottano contro i démoni moderni di inquinamento, violenza, fake news, corruzione, economia che uccide.

Si può essere uomini secondo il cuore di Dio senza essere uomini di Chiesa, perché il Regno la scavalca e va oltre, molto oltre tutte le Chiese.

In un contesto come la provincia italiana, dove quasi tutto è ancora cattolico, segni, simboli, linguaggi, cerimonie, il rischio che corriamo è di essere cattolici senza essere cristiani, cioè di essere senza Gesù.

Cattolici non cristiani siamo noi quando obbediamo alle regoline ma non all'amore, quando esigiamo misericordia e poi non perdoniamo, quando andiamo a messa e non spezziamo il pane con i poveri.

Non c'è più il fuoco, c'è solo tiepida cenere che si va spegnendo.

La vera distinzione non è tra chi va in chiesa e chi no, ma tra chi si ferma presso l'uomo bastonato e versa olio e vino, e chi invece tira dritto.

Chiunque avrà dato un bicchiere d'acqua.

Tutto il vangelo in un bicchiere d'acqua. Di fronte all'invasione del male, all'eccedenza del male, Gesù ci conforta: al male contrapponi il tuo bicchiere d'acqua.

Conclude il Vangelo: Se il tuo occhio, la tua mano, il tuo piede ti sono di scandalo, tagliali... Ma la mano non può scandalizzare, è simbolo dell'uomo che opera. Tu operi per la vita o per la morte? Allora taglia ciò che in te opera per la morte.

Il piede: Tu, uomo, per chi stai camminando?

Se il tuo occhio...L'occhio porta con sé il cuore. E dove ti porta il cuore? Cavalò, gettalo via! Guarda altrimenti, con occhi nuovi, per non fallire la vita.

La geenna di cui parla Gesù era un burrone a sud del tempio, fatto scaricare, dove il fuoco ardeva costante innalzando un fumo maleodorante.

Dice Gesù: non fare immondizia della tua vita; guarda che se dai scandalo a un piccolo, sei come la spazzatura del mondo. Non buttarti via come un rifiuto, come uno scarto.

Immagini durissime...

Se il tuo occhio, se la tua mano ti scandalizzano, tagliali... metafore inquietanti per riproporre un sogno, quello di mani che fanno solo donare e di piedi che vanno incontro, un mondo dove gli occhi sono più luminosi del giorno, dove tutti sono dei nostri, tutti amici della vita e quindi tutti profeti, secondo il cuore di Dio.

Padre Franco Mosconi

Ma venendo allo splendido vangelo di oggi, leggiamo che un giorno Giovanni l'evangelista corre da Maestro e gli riferisce :”Abbiamo scoperto che c'è in giro un nostro pericoloso rivale; cura le persone ricorrendo al tuo nome e noi l'abbiamo diffidato perché non è dei nostri, non ci segue, non ha la nostra autorizzazione. Si noti la ragione addotta: non ci segue. Non si dice che non segue Gesù, ma che non segue loro, i discepoli, rivelando così che avevano radicata la convinzione di essere gli unici e indiscussi depositari del bene. Gesù apparteneva solo a loro, erano loro il punto di riferimento obbligato per chiunque volesse invocare il suo nome.

Forse è difficile sfuggire, sia leggendo il brano dei Numeri e poi ora quello di Marco, sfuggire a un sentimento di tristezza. Che cosa ne abbiamo fatto di questo invito ad allargare la visione, a non restringere la salvezza nei nostri confini, a scorgere segni positivi fuori dell'accampamento ? Già la parola di Mosè era chiara circa 1200 anni prima di Cristo, chiara nello stigmatizzare lo zelo, fuori misura, fuori saggezza, di chi voleva far tacere Eldad e Medad, che profetizzavano nell'accampamento, proprio loro che non avevano partecipato alla convocazione liturgica nella Tenda del Convegno: erano rimasti fuori, fuori dalla convocazione, in un luogo profano, l'accampamento. **E Mosè: Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore!”**

L'insegnamento è chiaro: il dono dello Spirito non passa solo all'interno delle istituzioni, opera invece in modo inatteso, “anche nelle dimensioni più feriali, più quotidiane della vita”. Passano 1200 anni ,ai tempi di Gesù, e siamo alle solite: ”Abbiamo visto uno che scacciava i demoni nel tuo nome e glielo abbiamo vietato perché non era dei nostri”. Come dire che siamo noi i proprietari, in esclusiva

dell'energia dello Spirito che può liberare il cuore degli uomini e delle donne del nostro tempo. L'esclusiva è nostra. **E Gesù:” Chi non è contro di noi è per noi.....non glielo proibite.....”**

Sono passati 2000 anni e siamo ai nostri giorni e l'insegnamento era chiaro, ma siamo alle solite, tant'è che a volte ti chiedi come possiamo leggere nelle chiese il Vangelo, il Vangelo che non circoscrive e poi ricondurre tutto e tutti alla Tenda? Se non sei uno della Tenda, non puoi parlare in nome di Dio, non puoi consigliare. Il monopolio è nostro. C'è stridore tra quello che diciamo e quello che ha detto e fatto Gesù. **Abbiamo sostituito la categoria dell'”appartenenza” a quella dello Spirito** e così, per noi è diventato costume chiederci a chi uno appartenga e non quale Spirito lo muova. Come se decisiva fosse l'appartenenza. Non lo è per il Vangelo. Andate a ritroso a leggere il capitolo nono di Marco e incontrerete l'episodio dei discepoli di Gesù che, nonostante tutti i loro sforzi, non riescono a cacciare il demonio da un ragazzo preso da convulsioni. Ed erano rigorosamente discepoli, la piena appartenenza, e non succede niente. Anzi ricevono un rimprovero anche da Gesù.

Sono passati 2000 anni e noi ragioniamo ancora per appartenenza. E' ancora viva, persistente in mezzo a noi la categoria “i nostri”: la usavano i discepoli 2000 anni fa, la usiamo - come se Gesù non l'avesse sconfessata tranquillamente, ancora noi oggi. Scriveva a suo tempo il buon Ignazio Silone :” Nella vita ho scoperto che prima della chiesa c'è Cristo, e prima del partito c'è la coscienza”. Il pericolo è dunque di impoverire Dio dentro la tenda, di impoverire Cristo. A volte mi chiedo: non dovremmo essere entusiasti d'un Dio che opera, al di là delle tende, al di là dei nostri accampamenti, al di là dell'istituzione ? Com'è meraviglioso questo Dio. **E' questo che ci affascina.**

Non so se succede anche a voi.....spesso mi prende la nostalgia profonda degli occhi di Gesù, che scorgeva segni, segni positivi, segni del Regno: Lui sì, vedeva! Al di là dell'appartenenza lo appassionava il fatto che qualcosa di vero e di prezioso accadesse.....per un uomo, per una donna, per l'umanità. Noi forse no. Abbiamo certa stampa con rubriche deputate unicamente a scovare germi di male nel campo dell'altro. E abbiamo per Maestro Gesù, uno che faceva esattamente il contrario. Che respiro ampio quello di Gesù.

Alla domanda, che è circolata anche in quei giorni, “ Fuori della Chiesa c'è salvezza? “ oggi, con il Vangelo, Gesù risponderebbe: “Non solo, ma c'è anche la profezia, c'è l'energia invisibile dello Spirito. Alzate gli occhi, allargate la visione, guardate!”

L'importante per noi è seguire sempre Gesù nel nostro cammino. Lasciamo poi a Lui la preoccupazione di giudicare chi è dentro o fuori della Chiesa. Prima c'è sempre il pericolo di sbagliarsi. **Dobbiamo poi tener sempre presente che Cristo è più grande del cristianesimo.** La sua azione salvifica si estende anche al di fuori delle frontiere visibili della chiesa. Solo in una comunità, che pone Cristo al centro e che ha come unico punto di riferimento Lui e come unico suo interesse la sua sequela, si può attuare l'unità. Solo Gesù Cristo è infatti la ragione e il senso della chiesa.

Don Roberto

«Maestro abbiamo visto uno che scacciava i demoni e glielo abbiamo vietato perché non era dei nostri».

Una pagina del Vangelo davvero rivoluzionaria. Profuma di laicità.
Possiamo considerarla un inno alla tolleranza
Cosa era successo?

I discepoli incontrano uno che “**scacciava i demoni**”.

Cioè uno che aiutava delle persone a vivere, a liberarsi da situazioni di emarginazione e di sofferenza.

Come reagiscono? Lo bloccano.

Perché? Perché “**non era dei nostri**”.

Sono passati duemila anni e non è cambiato nulla. Ancora oggi permane la logica del “**noi e gli altri**”.

Continuiamo a ripetere: Prima gli italiani, prima i veronesi, poi...gli altri!

Gesù si ribella a questa logica di casta:

«**non glielo impedito, lasciatelo fare...chi non è contro di noi è per noi**».

Per Gesù, tutti coloro che fanno del bene sono dei nostri.

Il suo è un invito **non** ad andare “**contro**” qualcuno,
ma a cercare di andare “**incontro**” a tutti.

Nessuno ha il monopolio del bene.

Nessuno può pretendere di imprigionare Dio in una religione, in una chiesa, in un partito, in una associazione, in un gruppo.

Si può essere uomini e donne di Dio anche **senza appartenere a nessuna chiesa**, senza far parte di nessuna religione.

Un grande scrittore laico **Ignazio Silone**, nel bel romanzo *Vino e pane* afferma:
“*Nella vita ho scoperto che prima della Chiesa c'è Cristo, e prima del partito c'è la coscienza*”.

Il **regno di Dio** è più vasto della **chiesa**. Non coincide con nessuna istituzione, con nessun gruppo.

Alla fine della vita Gesù ci chiederà: *avevo fame, avevo sete...*

Non ci domanderà **perché o in nome di chi** lo abbiamo fatto.

Gesù valorizza **ogni gesto di umanità**, anche un semplice bicchier d'acqua dato con il cuore. **Non importa chi lo dà.**

A Dio non interessa se chi lo dà è un cristiano, un africano, un musulmano o un cinese. **L'importante è darlo.**

Il brano del Vangelo termina con delle parole molto radicali, molto dure:

“*se la tua mano, il tuo occhio, il tuo piede ti scandalizzano ... tagliali!*”

Gesù non è un sadico. Non vuole tagliare né le mani né i piedi di nessuno.

Gesù propone un mondo, una società

dove tutte le mani imparino a **donare un bicchiere** d'acqua,

dove i piedi cerchino di **andare incontro** all'altro

e **dove gli occhi** sappiano regalare sempre sguardi di tenerezza.

Un vero cristiano dovrebbe imparare a dire sempre:

tutti sono dei nostri e noi siamo di tutti.